



FONDAZIONE
CR FIRENZE

*La 'Gerusalemme liberata'
secondo Roberto Zibetti, originale metafora
del dialogo tra l'uomo e l'ambiente*

Spettacolo teatrale promosso nell'ambito del master 'Futuro vegetale'
promosso da Fondazione CR Firenze con Università degli studi di Firenze

La 'Gerusalemme liberata', il capolavoro di Torquato Tasso come originale metafora del dialogo tra l'uomo e l'ambiente. Una rivisitazione originale e artistica del poema cinquecentesco rivive nello spettacolo 'Gierusalemme Unplugged. Note, voce e parole da Torquato Tasso' di Roberto Zibetti, che si svolge stasera al Teatro Niccolini. Lo spettacolo è parte integrante del master universitario di primo livello sul tema 'Futuro vegetale' promosso da Fondazione CR Firenze con Università degli studi di Firenze e coordinato dai professori Stefano Mancuso e Leonardo Chiesi. Nel programma, sono previsti incontri con Aldo Cibic (venerdì 6 aprile, alle ore 18:15 al Teatro Niccolini) e con Fritjof Capra (sabato 5 maggio, alle ore 18:15, in sede da definire).

L'autore-attore Roberto Zibetti introduce la componente dell'arte come possibile linguaggio di sintesi dei rapporti tra piante e innovazione sociale, che è l'argomento di un laboratorio del master. La selezione compiuta dell'opera tassiana tocca i temi del confronto tra civiltà spesso ambientate nei magnifici e segreti giardini arabi, dove amori e aspirazioni degli uomini si fondono nel gioco delle parti. Qui il confronto tra fedeli ed infedeli, immerso nelle meraviglie di un mondo sconosciuto, è chiara metafora del dialogo tra le complessità umane e sociali del nostro tempo. Attraverso il teatro e la musica, lo spettacolo amplia il panorama delle forme di relazione tra i temi cardine del percorso formativo del master.

La rappresentazione, della durata di un'ora e venti minuti, nasce dalla collaborazione dell'attore e regista Roberto Zibetti con il chitarrista e compositore torinese Giorgio Mirto e il violoncellista genovese Giovanni Ricciardi. La musica originale e gli arrangiamenti di Giorgio Mirto rievocano le atmosfere e le modalità dei 'musicanti-cantori' del '500, gli aedi, che, di corte in corte, presentavano a puntate questa ed altre opere.

Tema e contenuti, spiegano gli autori, sono attualissimi: da un lato, il tema bellico e la difficile convivenza dei monoteismi nella città di Gerusalemme; dall'altro, la passionalità degli impossibili amori tassiani. Le ottave dei più celebri episodi del poema si alternano a passaggi riassuntivi che guidano lo spettatore con ironia e chiarezza all'interno dei contenuti del poema, mentre la potenza della lingua italiana rinascimentale si sposa armoniosamente con le musiche elaborate dal compositore e da lui stesso eseguite sulla scena in duo col violoncellista Giovanni Ricciardi. Un reportage fotografico realizzato da Filippo Mutani nella città di Gerusalemme aiuta lo spettatore a percepire l'attualità del poema: l'assurdità e le pretestuosità, oggi e nel passato, del perenne



FONDAZIONE
CR FIRENZE

conflitto tra monoteismi e la rigida sudditanza del genere umano alle dinamiche di sesso e potere. Essendo il Tasso programma dei quarti anni delle scuole superiori, lo spettacolo riscuote grande successo anche presso studenti e professori, essendo nel contempo appassionante e coerentemente divulgativo.

Roberto Zibetti è nato negli Stati Uniti da famiglia piemontese, cresce e studia a Torino. Oggi risiede a Roma. Debutta giovanissimo ne 'Gli Ultimi Giorni dell'Umanità', lo spettacolo monstrum di Luca Ronconi, che lo dirigerà pochi anni dopo nel ruolo del titolo in 'Aminta' di Torquato Tasso e ancora, ultimamente, nella 'Lehman Trilogy' di Stefano Massini, ultimo capolavoro del compianto regista, in cui Zibetti interpreta il senatore democratico Herbert Lehman. Al Piccolo, nel corso degli anni novanta, è diretto dai grandi maestri della scena europea, a cominciare da Giorgio Strehler ('Il Campiello di Goldoni'), Klaus Michael Grüber ('Splendid's di Genet'), Massimo Castri ('La Disputa') e Stefan Iordanescu ('Vecchio Clown Cercasi'). Le sue collaborazioni in campo teatrale annovereranno in seguito, tra gli altri, Peppino Patroni Griffi ('Improvvisamente, l'estate scorsa') Elio De Capitani ('Risveglio di Primavera'), Gabriele Vacis ('Sette a Tebe') e Mario Martone ('La Morte di Danton'). In cinema, è stato diretto da Bernardo Bertolucci ('Io Ballo da Sol'), Marco Tullio Giordana ('I Cento Passi'), Dario Argento ('Non ho Sonno'), Giacomo Battiato ('Cronaca di un amore violato'), Maurizio Zaccaro ('Il Carniere'), per citarne solo alcuni. Più recentemente da Abel Ferrara in 'Pier Paolo Pasolini', dove interpreta il ruolo sdoppiato di Carlo, accanto al protagonista Willem Dafoe. E' protagonista, in chiave comica, di 'Addio Fottuti Musi Verdi', la prima commedia cinematografica del gruppo di youtubers napoletani The JackaL, uscita nelle sale a fine 2017. Ha partecipato in qualità di attore protagonista o coprotagonista a numerosissime fiction per la televisione italiana (da 'Incantesimo' a 'Le Stagioni del Cuore', da 'La Squadra' a 'Rocco Schiavone' fino a 'Non Uccidere', a breve sugli schermi, e 'Immaturo. La Serie'). Ha inoltre diretto vari spettacoli, tra cui 'Il Giovane Holden' di J.D. Salinger e 'Desert Visions' di Baret Magarian (scrittore angloarmeno residente a Firenze), questi ultimi da lui stesso interpretati in forma di monologo.

Firenze, 9 marzo 2018

Riccardo Galli

Responsabile Relazioni, Comunicazione Istituzionale e Ufficio Stampa

Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze - Via Bufalini, 6

50122 Firenze tel. 0555384503 cell. 3351597460 riccardo.galli@fcrf.it